

Spett.le  
COMUNE di PONTE SAN NICOLO'  
Viale del Lavoro, 1  
35020 PONTE SAN NICOLO' (PD)

e.p.c Spett.le  
**Regione del Veneto**  
Unità Organizzativa Genio Civile  
di Padova  
**bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it**

**OGGETTO** : Piano di Assetto del Territorio, ricadente in comune di Ponte San Nicolò (PD).

Il presente parere verte sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.) relativamente al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Ponte San Nicolò (PD), redatta dall'ing. Giuliano ZEN ai sensi del D.G.R.V. n. 1322/06, D.G.R.V. n. 1841/07 e D.G.R.V. n. 2948/09.

Rispetto alla L.R. 61/1985 (Art. 1 "La gestione e la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio della Regione sono programmate e disciplinate...), la L.R. 11/2004 amplia l'orizzonte introducendo norme per il governo del territorio.

Con riferimento all'assetto idraulico del territorio, la pianificazione territoriale introdotta dalla nominata L.R. 11/2004 è un'opportunità, un'occasione da non sprecare per tentare di armonizzare programmazione dell'uso del suolo e pianificazione delle opere idrauliche.

Negli scorsi decenni si è trasformato ed impermeabilizzato il suolo senza tener conto dell'impatto idraulico. Oggi ci si rende conto che l'assetto idraulico di un'area è uno degli aspetti più importanti da considerare per promuovere uno sviluppo sostenibile.

Inoltre, le nuove strategie di intervento per ridurre il rischio idraulico consistono in interventi (invasi, golene, fasce con vegetazione lungo i corsi d'acqua, aree verdi a temporaneo allagamento...) che richiedono notevoli superfici.

Le suddette superfici devono essere sicuramente previste nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale in quanto è opportuno che siano studiate e localizzate in modo da raggiungere, oltre che finalità idrauliche, anche finalità paesaggistiche, ambientali e ricreative.

Ad esempio le aree a momentanea sommersione possono essere adibite a parco e venire allagate qualche giorno l'anno, oppure previste nelle fasce laterali di importanti infrastrutture a rete o di aree produttive in modo da svolgere anche la funzione di barriera e di filtro. Solo considerando l'assetto idraulico di un'area contestualmente alla programmazione dell'uso del suolo può essere migliorata la qualità complessiva del territorio e dell'ambiente.

Si sottolinea inoltre che, a parere di questo Consorzio, in sede di redazione degli strumenti di pianificazione, non si debbano solo individuare misure di mitigazione idraulica riguardanti le nuove urbanizzazioni, ma prevedere anche interventi finalizzati alla riduzione dell'esistente livello di rischio idraulico, facendo rientrare tra gli interventi definiti di tipo strutturale quelli di adeguamento della rete idraulica.

Considerato che il P.A.T. risulta essere un piano strategico con il quale non si incide sulla proprietà, risulta fondamentale che tutte le indicazioni contenute all'interno dell'All. A della VCI "Norme, prescrizioni e indicazioni di mitigazione idraulica" e quanto previsto dall'All. S della VCI "Schede Idrauliche", siano vincolanti per la stesura del P.I..

Al fine di rendere efficace la laminazione delle portate generate, gli ambiti d'intervento dovranno essere circoscritti idraulicamente ed i relativi invasi dovranno interagire solo con il deflusso generato dagli stessi ambiti.

Inoltre, in sede di P.I., dovranno essere valutate maggiormente nel dettaglio le caratteristiche idrauliche dei singoli corsi d'acqua.

A tal proposito il Comune dovrà dotarsi del Piano delle Acque, come strumento propedeutico al P.I. il quale dovrà essere strutturato nel modo seguente:

- a) individuare correttamente e nel dettaglio la rete scolante minore (da non confondere con la rete di bonifica) sia in sede pubblica che in sede privata con le relative aree tributarie;
- b) illustrare lo stato ed il funzionamento dei manufatti idraulici minori sul territorio comunale;
- c) individuare le opere necessarie a sanare i dissesti idraulici in essere;
- d) definire nel dettaglio la competenza ed il titolare dell'onere di manutenzione per ogni asse idrografico minore. L'adeguamento della suddetta rete minore deve essere realizzato senza aggravare ulteriormente la rete di valle.

Si ritiene opportuno che, le N.T.A. del P.A.T. debbano recepire lo strumento sopramenzionato, nel quale l'adeguamento della rete minore deve essere realizzata senza aggravare ulteriormente la rete di valle. Occorre inoltre favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici. Il piano dovrà individuare, pertanto, le aree necessarie per la laminazione dei picchi di piena. Qualora il piano delle acque sopra ricordato individui problemi idraulici dovuti alla insufficienza della rete di bonifica, in accordo con il Consorzio di Bonifica andranno individuate le soluzioni nell'ambito del bacino idraulico con eventuali accordi con altri comuni del bacino.

Inoltre tenuto conto dell'onere necessario all'attuazione dello strumento sopramenzionato, si ritiene consigliabile individuare prioritariamente i corsi d'acqua interessati dal deflusso dalle aree di futuro intervento. Inoltre l'Amministrazione Comunale dovrà necessariamente destinare le risorse al fine di combattere la spinta antropica e conseguente impermeabilizzazione dei suoli che tendono a ridurre l'efficienza generale della rete minore o locale e nel contempo ne rendono più gravoso il deflusso idraulico.

Va ribadito che la realizzazione di ogni intervento, che superi i 1.000 mq di area urbanizzata, dovrà essere accompagnato dal parere idraulico rilasciato dallo scrivente Consorzio di Bonifica, previa presentazione della relativa pratica corredata da elaborati grafici esaustivi sotto l'aspetto idraulico, idonei all'individuazione delle misure compensative. In particolare, dovranno essere completi di dati altimetrici, sia dello stato di fatto che di progetto, e d'indicazioni delle direttrici di deflusso delle acque meteoriche, dalle aree interessate al recapito nei ricettori consorziali.

Per quanto attiene all'Art. n. 23 della L.R. del 08 maggio 2009 n. 12, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione, ha predisposto la prima stesura del piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio trasmesso ad ogni comune del comprensorio. Il documento comprende tra l'altro la cartografia relativa alla pericolosità idraulica e una relazione riguardante le opere pubbliche di bonifica e di irrigazione da realizzare.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE  
(ing. Francesco Veronese)

BM/pn.

Parere n. 417/2016 del 27/12/2016